

Una settimana intensa tutta votata sulla discussione di un tema che sembra far breccia sull'opinione pubblica

Sulla riduzione dei consiglieri regionali Tibaldi gioca d'anticipo e presenta la sua 'personale' proposta di legge spiazzando il Pdl mentre il Pd strizza l'occhio agli autonomisti

Enrico Tibaldi - Pdl

“Posso capire se qualcuno contesta la mia iniziativa se però ha qualcosa di diverso da proporre. Non mi si può però dire 'tu fai vetrina' anche perchè se la faccio significa che ho il prodotto da esporre mentre invece quelli che mi hanno criticato aspramente non hanno prodotti da vendere. La mia è una proposta aperta nel senso che io propondo per una sferzata energica che prevede un taglio sino al 40% i membri del Consiglio Regionale ma questo non vuol dire che non si possa discutere. Ho voluto però fare qualcosa di concreto perchè se stavo ad aspettare gli altri non se ne usciva più fuori. Basti pensare che solo i miei tre colleghi di partito hanno tre idee diverse o forse neanche hanno le idee”.



Emily Rini - Uv

“Sul tema della riduzione dei costi della politica credo che si apra adesso un periodo di riflessione ma penso anche che l'argomento sia molto più ampio che deve toccare altri aspetti e non solo quello della riduzione del numero dei consiglieri. Per quello che riguarda l'iniziativa del consigliere Enrico Tibaldi non mi sento di esprimere opinioni. Credo che però in questo particolare momento bisognerebbe cercare di ragionare insieme, poi però ognuno è libero di fare quello che vuole. Noi comunque come movimento stiamo ragionando sulle decisioni da assumere su un tema tanto delicato”.



Francesco Salzone - Stella Alpina

“Una nostra posizione ufficiale sul problema dei tagli alla politica ci sarà a breve in quanto ci stiamo lavorando. Nello specifico della presa di posizione di Enrico Tibaldi la ritengo essere una boutade strumentale perchè si tratta dell'iniziativa di un singolo consigliere e non dal suo gruppo dal momento che il Pdl non ha concordato una cosa del genere. Nel generale non posso escludere che si possa arrivare ad una diminuzione del numero dei consiglieri regionali ma una posizione così drastica come quella assunta da Tibaldi personalmente non mi trova d'accordo”.



La settimana appena trascorsa è stata nuovamente caratterizzata dalla discussione sul tanto pubblicizzato 'taglio dei costi della politica'. Nulla di particolare, quindi, visto il momento storico che il paese sta attraversando e proprio al riguardo le forze politiche locali si sono impegnate in riunioni, convivi, incontri e quant'altro, al fine di arrivare a 'pensare' quanto di meglio si possa fare per attuare l'ambizioso progetto anche in valle. Sin qui, quindi, tutto normale, ma a movimentare le giornate a Palazzo Deffeyes ci ha pensato Enrico Tibaldi, esponente del Pdl, che, solo soletto, ha pensato bene di depositare una sua 'personalissima' proposta di legge costituzionale con la quale proponeva la “*diminuzione del numero di consiglieri regionali dagli attuali 35 ai 21 componenti*”. Apriti cielo. Immediata la reazione dei suoi colleghi di partito che si sono sentiti traditi ed offesi dalla 'scappatella' in solitaria del consigliere Tibaldi, con la quale ha disatteso le normali regole che disciplinano il lavoro di squadra. Infatti proprio il Pdl era al lavoro per ragionare su una proposta di partito 'ufficiale' da presentare a breve sull'annoso argomento e lo stesso dicasi per Fédération,

Pd, Stella Alpina ed Union Valdostain. Tutti, insomma, impegnati a ragionare sulla soluzione migliore e tutto ci voleva tranne che una 'voce fuori dal coro'. I più attenti, allora, si chiedono cosa abbia spinto il Consigliere Tibaldi alla sua tanto discussa iniziativa e la risposta arriva dallo stesso protagonista che spiega come “*serviva qualcosa di concreto e non solo parole ed io ho voluto presentare su un argomento così importante una mia proposta, che potrà essere condivisa o meno, ma, ripeto, è concreta*”. Insomma, da quanto si è capito il Consigliere Tibaldi imputa alla politica nostrana di perdersi in un fiume di chiacchiere senza approdare a nulla di concreto, e questa è la sua chiave di lettura, e i malpensanti arrivano però a supporre che la reazione della Politica nostrana sulla vicenda sia stata solamente dettata da una sorte di invidia per la capacità dimostrata dal Consigliere di giocare d'anticipo nel presentare la proposta di legge. Come a dire, “*anche noi ci stavamo pensando, ma siamo arrivati dopo*”. Ora però l'attenzione è rivolta alle proposte che a breve usciranno dagli uffici della politica e solo allora si potrà valutare se, come e dove la proposta di Tibaldi faceva acqua.

Vittorio Frison

Alberto Zucchi - Pdl

“Con profonda amarezza ho appreso della proposta del collega Tibaldi. Lo ritengo un atto estemporaneo di chi vuole fare vetrina, un esempio di demagogia. Nei giorni scorsi ci siamo riuniti come Pdl per esaminare questi temi. Tibaldi era stato invitato ma non ha partecipato. Siamo tutti d'accordo che anche la Valle d'Aosta non possa mantenere lo status quo in materia di costi della politica. Però vogliamo prima discuterne al nostro interno, elaborare delle proposte e presentarle ai partner di maggioranza per arrivare ad un progetto condiviso. Sono tra lo stupito e l'amareggiato per quest'ennesima azione da solista, che va contro ogni gioco di squadra”.



Giuseppe Cerise - Alpe

“Mi sembra che ormai da tempo Tibaldi abbia dimostrato di non essere più in linea con quello che è il comune pensiero del Pdl già manifestato in occasione dell'entrata in maggioranza del suo gruppo. Nel caso specifico del taglio ai costi della politica si sente spesso dire che si tratta semplicemente di demagogia invece voglio sottolineare che noi nel 2008 avevamo presentato un disegno di legge che prevedeva una drastica riduzione sia dell'indennità che della diaria dei consiglieri regionali e quant'altro. Per quello che riguarda l'uscita di Tibaldi dico che non siamo interessati a questi 'sprazzi' a campo libero”.



René Tonelli - Fédération Autonomiste

“Come metodo la proposta di Tibaldi va un po', tra virgolette, a 'sparare contro la croce rossa' nel senso che a livello emotivo tocca un tema che sensibilizza l'opinione pubblica, operazione fatta da solista senza parlare con il suo partito ma neanche con i partners di maggioranza su un tema sul quale anche Fédération Autonomiste si trova d'accordo. Così il tutto assume un tono propagandistico utile solo ad ottenere consensi da parte dell'opinione pubblica. Sul contenuto voglio precisare che come movimento stiamo facendo delle riunioni sul territorio con i nostri amministratori locali per arrivare a fare una proposta per una riforma strutturale dei costi della politica”.



Raimondo Donzel - Pd

“Vorrei precisare che a differenza di quello che sta succedendo all'interno della maggioranza, dove da mesi si sente parlare di riduzione dei costi della politica ma che di tangibile ancora non hanno fatto nulla, noi come partito abbiamo cercato di andare sul concreto tanto che presenteremo a breve le nostre proposte di legge. Siamo comunque per discutere con tutte le forze politiche affinché non si alzi un polverone che poi non porta a nulla. Sulla vicenda Tibaldi il suo operato rientra nello stato di confusione in cui versa la maggioranza. Noi stiamo comunque lavorando su un'alternativa a questo governo regionale aperta anche a quegli autonomisti che rifiutano la logica della svolta a destra”.

